

Nuova crisi tra i Sei del MEC

Rinviata l'associazione dei paesi africani

Nessuna opposizione di principio dell'Italia al disegno neo-colonialista di De Gaulle

BRUXELLES, 26. La firma della convenzione di associazione dei 18 paesi afro-malgasci alla Comunità economica europea, è stata aggiornata. La riunione dei ministri, durata soltanto due ore, si è chiusa questa mattina nell'aperta dissenso dei partecipanti, che si sono divisi in due gruppi contrastanti: attorno alla Francia, protagonista interessata della firma dell'accordo, si sono schierati il Belgio, la Germania Occidentale, e il Lussemburgo; mentre l'Italia e l'Olanda hanno preso, con diversi argomenti, posizione avversa. La nuova frattura creata nella CEE porta avanti dunque quel processo di contraddizioni e di crisi, il cui meccanismo si è messo in moto con la esclusione della Gran Bretagna e la minaccia ormai sempre più alta della coesistenza economica, oltre che politica, del MEC. De Gaulle contava in modo determinante sul finanziamento comune, da parte dei membri della comunità, alla sua politica neo-colonialista verso le terre africane, liberatesi dalla soggezione diret-

Prospettive favorevoli degli scambi anglo-cinesi

LONDRA, 26. Si rileva negli ambienti politici ed economici londinesi che esistono serie possibilità di migliorare i rapporti con la Cina popolare. Fra alcune settimane verrà a Londra il vice ministro del commercio estero cinese Lu Hsiang-shan, per la prima volta, dalla fondazione della repubblica popolare cinese, che un membro del governo di Pechino compie un viaggio ufficiale nella capitale britannica. L'occasione si presterà favorevolmente non solo per lo studio delle prospettive di scambi economici, ma anche per colloqui di carattere politico. L'espansione degli scambi con la Cina è stata interrotta fino al '60, anno in cui fu toccata la cifra complessiva di 55,3 milioni di sterline (29 miliardi di lire). Poi si ebbe un certo calo dovuto alle dimi- nuite disponibilità della Cina (cattivi raccolti, ridimensionamento della politica economica). Ora si ritiene che le maggiori difficoltà siano superate e che quindi esistano prospettive concrete di aumentare di nuovo il ritmo degli scambi. Sembra che il vice ministro del commercio estero cinese sia interessato soprattutto a ordinare alla Gran Bretagna servizi da trasporto civile, navale e veicoli. La visita di Lu Hsiang-shan dovrebbe anche fornire l'occasione per una «franca spiegazione» su un piccolo contenzioso relativo alla zona periferica di Hong-Kong in modo da non trascurare nulla — dicono a Londra — per appoggiare le possibilità di un ulteriore miglioramento dei rapporti con Pechino.

Laburisti: le spese militari non si giustificano

LONDRA, 26. Il partito laburista ha presentato oggi alla Camera dei Comuni una mozione di sfiducia sulla politica militare di Macmillan; la mozione sarà votata la settimana prossima. La mozione afferma che «il più grosso bilancio per le spese militari in tempo di pace non è minimamente giustificato. Vengono inoltre condannati gli accordi di Nassau. A sua volta Macmillan ha dichiarato di non ritenere che una riunione di vertice anglo-franco-americana dedicata ai problemi economici e politici sia «il miglior modo di procedere in questo momento».

Parigi

Offerto alla polizia il «cervello» dell'OAS legato mani e piedi



Il colonnello Argoud in una recente foto.

PARIGI, 26. L'ex colonnello dei paracadutisti Antoine Argoud, il più attivo e temibile dei capi dell'OAS rimasti in libertà, è stato consegnato oggi alla Prefettura di polizia di Parigi, legato mani e piedi, da alcuni suoi ignoti complici. La Francia è un teatro, ma ad un simile colpo di scena non si assisteva da un pezzo. Una telefonata anonima ha avvertito la polizia che l'ex colonnello poteva essere catturato senza difficoltà poiché si trovava legato e ben chiuso dentro un furgoncino a pochi passi dalla prefettura. Benché increduli, i poliziotti si sono precipitati e hanno arrestato Argoud. L'anonimo informatore della polizia ha detto al telefono: «Argoud ci ha tradito. Ha sbagliato tutto quel che era stato incaricato di fare, compresa l'organizzazione dell'attentato del Petit-Clamart. Lo potete pizzicare quando volete: è nei dintorni della prefettura». Prima di togliere la comunicazione, l'informatore ha ancora aggiunto le indicazioni necessarie per reperire il veicolo. Un cliente del caffè «L'Emerald», da dove è partita la telefonata, è stato arrestato poco dopo la scoperta dell'ex colonnello. L'uomo, tale Belay, che aveva fatto il «palo» all'angolo della rue Cloître Notre-Dame e del Quai aux Fleurs, è stato indiziato dallo stesso Argoud. I poliziotti che lo hanno fatto scendere dalla «estafete» gli hanno infatti chiesto come egli fosse giunto fin lì.

Mosca reclama dagli USA chiarezza per Berlino

Dalla nostra redazione MOSCA, 26. Domani, pomeriggio, alle 17, Krusciov parlerà alla televisione sovietica come candidato alle elezioni per il Soviet Supremo della Repubblica federale russa che avranno luogo il prossimo 3 marzo. Krusciov pronuncerà il suo discorso al Palazzo dei congressi del Cremlino, davanti agli elettori del partito sovietico. In questo appunto ne avevano avanzato la candidatura alcune settimane fa. Per l'occasione, si pensa stenterà a Mosca. Il primo ministro sovietico ha già detto alcuni dei problemi attuali di politica estera: disarmo, Cuba, cessazione delle prove nucleari, Berlino. Il proposito di Berlino, l'Isvestia di questa sera fanno eco alle voci occidentali secondo cui gli Stati Uniti sarebbero pronti a riprendere i colloqui bilaterali sulla sistemazione del settore occidentale della ex capitale del III Reich, rilevando una contraddizione di fondo in queste voci. L'Unione Sovietica, affermano le Isvestia, è sempre pronta ad affrontare trattative serie per la soluzione del problema tedesco e di quella parte della pace mondiale. Questa «doppia contabilità», o doppio gioco consiste nel fatto che mentre gli Stati Uniti dicono da una parte di voler riprendere le trattative, dall'altra affrontano conversazioni col ministro della difesa di Bonn allo scopo di fornire ai reavvicinati tedeschi, sia pure nel quadro della cosiddetta forza multilaterale atomica, i missili a testata nucleare, montati sui sommergibili atomici (pendono così gli Stati Uniti non solo tendono estremamente problematiche le trattative eventuali, ma — precisano le Isvestia — rischiano di creare una specie di «boom» che finirà per colpire coloro che non vogliono rendersi conto della necessità di dar vita ad una solida sicurezza europea.

New York Lo sciopero dei giornali dura da 80 giorni

NEW YORK, 26. Lo sciopero dei tipografi dei giornali di New York, che dura ormai da circa tre mesi, potrebbe durare ancora intere settimane, o forse altri mesi. Questa è l'impressione determinata dal fallimento dell'ennesimo tentativo di composizione della vertenza messo in atto da funzionari del ministero del lavoro americano. Le parti, sindacalisti ed editori si sono incontrati nella serata di ieri, ma le discussioni non hanno approdato ad alcun risultato. Si ritiene ora che una nuova mediazione sarà tentata dal sindaco della metropoli statunitense, Robert Wagner, il quale ha annunciato che intende partecipare, «non come

mediatore, ma come arbitro» all'incontro di stanotte fra editori e dirigenti del sindacato americano dei poligrafici. Lo sciopero dei giornali è all'ordine del giorno anche della conferenza dei sindacati A.L.F.-C.I.O. che si svolge attualmente a Miami Beach in Florida, dove è stato sottolineato che occorre giungere quanto prima alla fine dell'agitazione. «Che priva la popolazione di New York dei suoi giornali da ben ottanta giorni». Da parte del governo non si esclude, se l'agitazione dovesse continuare, il ricorso a qualche legge antisindacale per dichiarare illegale lo sciopero e imporre alle due parti una soluzione di compromesso.

Parigi

De Gaulle: nuovo blocco dei salari

La concorrenza nel MEC incide sui rincari I grandi scioperi del primo marzo

PARIGI, 26. Il tempo degli amori sociali del potere, che doveva inaugurarsi nel '63, si è chiuso ancor prima di cominciare. Il governo si trova a fronteggiare un moto di rioperte molto ampio. Dopo gli impegni delle scuole, entrate in agitazione i minatori, i ferrovieri, i pubblici dipendenti delle aziende del gas e dell'elettricità. Lo sciopero ad oltranza indetto per venerdì dai sindacati minatori, cui si sono unite in queste ore in sostegno le potenti federazioni dei ferrovieri e dei portuali, oltre agli ingegneri minerari del Nord e del Pas de Calais, sembrano aprire un'epoca nuova di problemi sociali nella vita del regime. I migliori cervelli di Francia sono stati mobilitati dal generale per studiare, approfondire, i dati economici che denunciano una insostenibile situazione di rincaro della vita. I problemi, si fa notare a Parigi, sono più o meno analoghi in Italia, nei paesi del MEC, e in Inghilterra, e il moralismo di alcuni giornali stranieri che vanno parlando con aria scandalizzata dell'aumento dei prezzi solo in Francia, viene tenuto di ipocrisia. Un problema nuovo in senso generale sembra porsi in tutta l'area della piccola Europa. Dopo aver toccato infatti un maggiore tenore di vita, l'esplosione del rincaro dei prezzi rischia di travolgere quel tanto di benefici raggiunti dai lavoratori, e di portarli alle posizioni di partenza. E' ancora da esaminare, in questo ambito, quale incidenza assume sui prezzi la lotta concorrenziale scatenata tra i vari paesi del MEC.

Aumenta il prezzo delle bistecche

In quanto a Parigi, i problemi più indicativi sono i seguenti: il rigore eccezionale dell'inverno (anche ieri si sono registrati 14 gradi sotto zero) non spiega l'aumento ininterrotto dei generi di alimentari, e di prima necessità. Le bistecche, piatto nazionale dei francesi, sono aumentate di 300 franchi al chilo. Ogni settimana, faccia caldo o faccia freddo, esse salgono di qualche franco, mandando in bestia le masse francesi, le quali avevano intrecciato un lungo flirt con il generale, stivato per l'appunto che il prezzo delle bistecche sarebbe rimasto stabile sotto la Quinta Repubblica. Le patate sono aumentate quest'anno del 33 per cento rispetto all'anno trascorso; i cavoli del 28%; il formaggio del 13%. Intanto, i fitti delle abitazioni comprese nell'area della grande Parigi, hanno subito, dal '57 ad oggi, un aumento del 50%; la tessera settimanale di metro, nello stesso periodo, è aumentata del 17,5%. Nel corso degli ultimi quattro anni, la vita è rincarata nel suo complesso del 40%. I salari si sfiancano nel seguire la corsa infernale dei prezzi; secondo la C.G.T. essi hanno perduto negli ultimi quattro anni dal 5 al 10% del potere d'acquisto, senza contare gli ultimi vincitori. Una sorta di ammutinamento dei lavoratori contro il potere va quindi delineandosi in Francia, ed esso muove sotto l'insegna rivendicativa di una rivalutazione generale dei salari. Il governo si spaventa, grida all'inflazione, e si trincerò dietro la prospettiva del disastro economico per sbarrare la strada alle rivendicazioni salariali, che assumeranno rapidamente peso e valore politico.

Il parere degli economisti

Secondo gli economisti più seri, le cause dell'aumento vertiginoso fa perno su tre elementi di fondo: l'accrecimento dei profitti industriali, le tasse indirette imposte dal governo sui prodotti alimentari, e infine le spese per gli armamenti. In quanto ai profitti, una politica che non fosse in contraddizione con la natura di classe del regime, vorrebbe che essi fossero fortemente decurtati. Il fisco, a dire la parola indiretta, viene oggi calcolato in queste cifre: per un chilo di bistecche, esistono 135 franchi di imposte indirette dello Stato; il fisco arriva a 22 franchi su un formaggio Camembert; a 51 franchi su un litro d'olio; a 140 franchi su un paio di scarpe. Lo stato polizista consacra infine il 32 per cento del suo bilancio alle spese militari; la forza d'urto di De Gaulle è un pezzo senza fondo, che inghiotte le risorse decisive dello Stato. Ridurre in modo massiccio queste spese, decurtare i profitti industriali, dimezzare le tasse indirette, ecco gli unici mezzi che appaiono — rappresentare in Francia la sola via reale per fermare l'ascesa dei prezzi e aumentare al tempo stesso i salari.

Pechino

DALLA PRIMA Polaris «Quotidiano del popolo»

Le agenzie occidentali hanno trasmesso ieri sera un sunto di un articolo che il Quotidiano del Popolo di Pechino pubblica nella sua edizione odierna dal titolo «Da che cosa derivano le divergenze? Una risposta al compagno Thorez e ad altri compagni». Mentre ci si prometteva di ritornare sull'argomento quando l'agenzia Nuova Cina avrà fornito il testo integrale dell'articolo, ecco alcuni estratti di esso: «L'articolo di Thorez, che ne hanno fornito le suddette agenzie. Il documento cinese, riferendosi all'incontro di Camp David tra Krusciov e Eisenhower «avvenuto in flagrante violazione della dichiarazione di Mosca», afferma che la Cina non è affatto dell'idea che «la pace mondiale possa essere decisa al vertice tra alcuni Stati». Inoltre in esso verrebbero ripresi i temi relativi al partito albanese del Lax, con l'affermazione che «mentre si accusa il partito albanese di aver rotto l'unità del movimento comunista internazionale, si cerca di fare entrare nel campo socialista i traditori di Tito». Più avanti, dopo aver definito «gravi» le divergenze in seno al movimento operaio internazionale, l'articolo affermerebbe: «Le divergenze degli ultimi anni nel movimento comunista internazionale sono state provocate dal fatto che alcuni compagni di un partito fratello hanno violato le dichiarazioni di Mosca», e dopo aver ricordato l'incontro dei partiti fratelli a Bucarest, esso proseguirebbe in questi termini: «alcuni compagni che avevano attaccato il partito cinese, non persero tempo nel prendere una serie di gravi provvedimenti, applicando pressioni politiche ed economiche sulla Cina». Inoltre l'articolo si soffermerebbe sul conflitto tra Cina e India, affermando che «il primo esempio nella storia di un paese socialista che, invece di condannare le provocazioni armate del reazionario imperialismo capitalista, condanna un altro paese fratello socialista, vittima di queste provocazioni». L'articolo, riferendosi a Thorez e ad altri compagni che hanno «duramente attaccato i cinesi» sosterrrebbe che «gli unici principi comuni d'azione sono il marxismo-leninismo e i documenti comuni concordati dai partiti fratelli e non le risoluzioni del Congresso di un partito fratello». Infine il giornale affermerebbe che una conferenza internazionale di tutti i partiti comunisti «è assolutamente necessaria». A proposito di eventuali colloqui bilaterali e multilaterali tra i partiti fratelli, il giornale rievocarebbe che «il partito comunista cinese non si è mai rifiutato di svolgere questi contatti, e desidera ripetere di essere pronto a procedere a scambi di vedute con ogni partito amico per facilitare la riunione della conferenza internazionale».

I colloqui di Omaha

WASHINGTON, 26. Il ministro della difesa della Germania occidentale, Karl-Ludwig von Hasso, è stato a stamane a Washington insieme con il suo collega americano, McNamara, per proseguire a Omaha, nel Nebraska, le discussioni avviate ieri sul problema della forza atomica multilaterale. Domani, rientrato a Washington, Von Hasso sarà ricevuto alla Casa Bianca dal presidente Kennedy. Da casa sua, il segretario di Stato, Dean Rusk, ha affermato in un discorso pronunciato a Houston, nel Texas, che l'atteggiamento degli Stati Uniti sui problemi politici connessi alla forza atomica «dipenderà in gran parte dall'atteggiamento degli alleati europei». Le cui aspirazioni a partecipare alla strategia nucleare sono «piene e comprensive» a Washington. Nei loro sforzi, ha soggiunto Rusk, gli Stati Uniti sono soprattutto guidati dal desiderio di promuovere l'integrazione europea e l'unità della NATO.

Tritoni

terzo a quattordici. Appena il pezzo di terreno fu sciolto, si vide un animale che si mosse a palpitarne, i suoi occhi sporgenti si fissarono sugli uomini, e il tritone cominciò a muoversi». «L'animale ha mangiato zanzare, mosche, verduca, bacche selvatiche dalle mani dell'uomo». Questo tritone è vissuto tre settimane in una scatola tappezzata di muschio. Dopo è stato chiuso in un vaso d'alluminio e inviato all'università di Lomonosov di Mosca. Il secondo tritone è vissuto una intera estate al museo «Okhotsk-Kolyma». Il giornale non dà invece notizie sul terzo tritone. Dopo aver ricordato che in numerosi casi sono stati ritrovati microbi vivi dopo centinaia o migliaia di anni, la rivista nota che «la risurrezione dei tritoni rimane misteriosa. Gli scienziati che affermano che questi batracchi sono rinati dopo un sonno di millenni hanno ragione? E' possibile che questi tritoni che, al momento della loro esistenza terrestre dipendevano da tutte le influenze del loro ambiente, abbiano potuto dormire per tanti anni? Si è forse determinato nel loro organismo, come succede certamente nei microorganismi, un meccanismo di difesa che ha frenato o ridotto al minimo il processo di metabolismo nelle condizioni del gelo eterno?».

Accordo culturale URSS-USA

MOSCA, 26. L'Unione Sovietica e gli Stati Uniti d'America hanno firmato oggi un nuovo accordo di scambi culturali tra i due paesi per il 1963.

Direttore MARIO ALICATA
Condirettore LUIGI PINTOR
Direttore responsabile Taddéo Conca

Scritto al n. 243 del Registro Stampa al Tribunale di Roma n. 10000/58. Autorizzazione a giornale munito n. 4553
DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19. Telefono 8356. Telex 320321. RINASCITA: 4950332 4950333 4950334 4951251 4951252 4951253 4951254. PUBBLICITÀ: (veramente su conto corrente postale n. 1/29795) 5 numeri annuo 10.000; semestrale 5.200; trimestrale 2.750; 7 numeri (con il lunedì) annuo 11.650; 13 numeri (senza il lunedì) annuo 11.650; 5 numeri (senza il lunedì) annuo 4.400; 3 numeri (senza il lunedì) annuo 2.300; RINASCITA: annuo 5.000; semestrale 2.600; trimestrale 1.300; PUBBLICITÀ: (veramente su conto corrente postale n. 1/29795) 5 numeri annuo 8.500; 6 mesi 4.500; 3 mesi 2.400; 7 numeri 15.000; 13 numeri 15.000; 5 numeri 6.000; RINASCITA: 4 numeri 15.000; 6 numeri 15.000; 7 numeri 15.000; 13 numeri 15.000; PUBBLICITÀ: (veramente su conto corrente postale n. 1/29795) 5 numeri annuo 8.500; 6 mesi 4.500; 3 mesi 2.400; 7 numeri 15.000; 13 numeri 15.000; PUBBLICITÀ: (veramente su conto corrente postale n. 1/29795) 5 numeri annuo 8.500; 6 mesi 4.500; 3 mesi 2.400; 7 numeri 15.000; 13 numeri 15.000. Legali L. 350